

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 3 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cont. 20 alla linea, in 3^a pagina Cont. 25 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1^o Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8
Pubblicata in IV pagina
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

FANCIULLAGGINI

Il Bonfadini ha tutte le ragioni del mondo...
Fanciullaggi gli appunti che i
formali della greppia fanno all'opposizione
Dest a, perchè in certe occasioni si tro-
no d'accordo con uomini della Sinistra
tremata.
Bonfadini giustamente osserva in questo
articolo, che togliamo dal *Fanfulla*:
Santiamo ronzarci attorno una vecchia ac-
ca, che vorrebbe essere - e non riesce - un
momento politico. « Ah dunque voi soste-
neste le stesse tesi dei Bovio, dei Colajanni,
Cavallotti, cercate i vostri alleati fra quelli
sono avversari delle nostre istituzioni? »
Senga da ingenui o da maligni, questa ob-
iezione è di quelle che non fanno più im-
pressione neanche ai bimbi; e bimbi - pur
appo - da un pezzo non siamo più.
Ritogliendo gli appelli nominali, anche solo
di ultimi sette anni, abbiamo visto tante
te il nome dell'orevole Giolitti accanto a
llo dell'onor. Bovio, il nome dell'on. La-
na accanto a quello dell'on. Andrea Co-
che ci pare suprema l'imprudenza di pub-
blici ministeriali a scegliere, per combati-
re, proprio questo terreno.
che non s'è fatta tutta mediante evolu-
la base politica della monarchia italiana?
furono repubblicani fino al 1860 France-
Crispi e Giovanni Nicotera? non fu re-
suffragano, fino al 1876, Benedetto Cairoli?
S'affermavano repubblicani, fino al giorno
si salirono al Governo, Alessandro Fortis
digi Ferrarri? o che? avete chiuso per l'in-
esse delle vostre combinazioni, le fila del-
renire? avete compiuto, come Pier Grade-
la « serrata del Gran Consiglio? » Noi,
non siamo abbastanza « democratici » per
sto operazioni.
ci lasciamo aperte le porte; e non imito-
il gran cerimoniere, marchese de Dreux
che non voleva lasciar entrare alle
eries il ministro Roland, perchè non a-
sulle scarpe le fibbie d'argento. Noi le
mmo tollerate, anche di ottone.
ogna dimostrare che noi, che il Bovio,
il Cavallotti, che il Colajanni abbiano torto
reare che dall'ambiente politico italiano
scano i corruttori, travestiti da patrioti
uomini pratici? e allora condannateci

tutti assieme, in omaggio alla teoria « demo-
cratica » che bisogna « vivere, e lasciar vive-
re ». Ma allora bisognava essere ancora più
logici; bisognava, come forse qualcuno avrà
tentato, soffocare il processo della Banca Ro-
mana e impedire fino all'ultimo la formazione
di un Comitato d'inchiesta. Finchè questi due
fatti - imprudenti per molti - non siano giunti
al loro ultimo stadio, *Fanfulla* sosterrà la
luce, dovesse anche ridursi ad avere due o
tre torce, l'onor. Bovio l'onor. Cavallotti e
l'on. Colajanni.

Noi diciamo anche di più. Ci congratuliamo
con quelli che offrono a Palermo un banchetto
all'on. Colajanni; perchè questa dimostrazione
è uno dei pochi sintomi, che escono dalle vi-
scere del paese, di aperta reazione contro le
baldracie della immoralità politica e parlamen-
tare.

C'è gran ressa in questi giorni, e grande
ostentazione a gabellarsi per « conservatori ».
A noi pare che l'essere semplicemente « libe-
rali » importi senz'altro quel tanto di spirito
conservatore e di istinto riformatore che è ne-
cessario per mantenere lo Stato sulla buona via.
Ma, di grazia, chi è oggi, nella questione
morale che tutto domina, più schietto e più
intelligente « conservatore » delle istituzioni?
Sono quelli che vorrebbero vederle purgate
da ogni sospetto di speculazione personale, o
quelli che amerebbero comprometterle in ogni
sorta di salvataggi e di complicità? Sono quelli
che vorrebbero, come Cristo, cacciare i pro-
fanatori dal tempio, o quelli che sarebbero
lieti, come i Farisei, di veder Cristo conse-
gnato ad Erode?

No, o falsi monarchici, o falsi conservatori;
no, o mescolando il bene col male, gli onesti
coi disonesti, che voi tutelate la dignità e
l'avvenire delle istituzioni politiche. Con i vo-
stri metodi, non riuscirete che a disonorarle;
e le cose disonorate - la storia ve ne avverte
- non durano.

Cessate dunque dal fingere di rimproverare
o a noi, o al Bovio, o a chi altri si sia, una
solidarietà che in questo periodo ci onora tutti.
Quando i problemi puramente politici sar-
ranno posati di nuovo innanzi alla pubblica
discussione, *Fanfulla* si separerà, come si è
sempre separato, da chi abbia ideali diversi
dal suo, e siederà a Destra o a Sinistra.

Ma finchè la questione delle questioni è uno
sforzo di risanamento morale, noi offriremo e
accetteremo, nelle regioni supreme della idea-
lità ogni alleanza che a siffatto sforzo aggiunga
efficacia.

Quando si cammina nel deserto, si abbraccia
il primo europeo che s'incontra, sia egli
svedese o greco, cattolico o socialista. Quando
ci sentiamo affondare in un pantano, badiamo
a tenere la testa alta, e siamo solidali di tutti
quelli che la tengono alta come noi.

R. Bonfadini

ORARIO DELLE FERROVIE
(Vedi IV^a pagina)

L'IGIENE E GLI SPIRITI

La Commissione consultiva presieduta dal-
l'on. Cardarelli, per gli studi relativi alla pu-
blica igiene in rapporto alle leggi sugli spi-
riti, ha presentata al Governo la sua rela-
zione, che è accurato lavoro dell'on. Pantano.
Sono premesse le indagini sull'alcolismo in
Italia.

Nel quinquennio 1887-91 morirono nel Re-
gno per alcoolismo 2234 persone e 199 per
ubriachezza; 1,62 per ogni 100 mila abi-
tanti.

Il contingente maggiore alla mortalità fu
dato dalla Liguria (3,46) e dalle Marche (3,11),
e il più tenue dalla Campania (0,53), e dagli
Abruzzi e Molise (0,75).

In confronto degli altri Stati l'abuso delle
bevande alcoliche si manifesta meno esteso
e pernicioso. Ma è accertato un continuo in-
cremento nella propagazione del vizio.

Dopo l'applicazione del nuovo Codice pe-
nale che ha fatto dell'ubriachezza un reato
speciale furono contestate 16,504 contravven-
zioni per ubriachezza nel 1890 e 16,382 nel-
l'anno 1891.

Il maggior numero di contravvenzioni fu
denunciato in Liguria (13,77 per 100 mila
abitanti) ed il minore in Sicilia (1,28).

La statistica italiana aggiunge un nuovo
documento a quelli già forniti dagli Stati
esteri in favore della tesi: che attribuisce
all'alcolismo un' influenza diretta molto li-
mitata sulla delinquenza.

Ha potuto assodare la Commissioni che
quasi in tutte le provincie d'Italia i vari
alcoolsi si distillano in aperto contrasto con le
più elementari ed imperiose esigenze della
pubblica salute.

Determinate quindi le cause dell'alcolismo
la Commissione pone in chiaro la necessità
di evitare, per quanto è possibile, che gli
spiriti destinati al consumo siano inquinati
dalle materie tossiche.

La Commissione aveva fatti caldi voti per-
chè nel progetto per riordinamento si doves-
se aggiungere all'art. 12 una speciale dispo-
sizione, allo scopo che i magazzini annessi
alle fabbriche di spirito ed i depositi di co-
gnac fossero equiparati ai magazzini generali
per le agevolazioni del credito.

Ma di questa raccomandazione non si è te-
nuto conto.

Da ultimo, la commissione rileva i vantaggi
igienici della legge del 1889 e così conclude:

« Ma sia che prevalga l'idea del monopolio
sia che prepari il presente regime degli spi-
riti, occorre assolutamente di non soffermarsi
a mezza via nell'attuazione dei provvedimenti
adottati od invocati a presidio della pubblica
salute.

« E a noi piace di chiudere la presente re-
lazione con questo augurio: Che l'Italia, la
quale ha il vanto di avere prima, fra tutte
le Nazioni, dato a sé stessa ed alla civiltà un
Codice igienico, continui questa nobile tradi-

zione col provvedere in modo efficace alla
tutela delle popolazioni contro l'azione dele-
teria dell'alcolismo. »

SPEZZATI D'ARGENTO

L'*Economista* d'Italia conferma la probabi-
lità che le trattative per la nazionalizzazione
degli spezzati d'argento abbiano buon esito.
Nessuna potenza interessata avrebbe fatto ob-
iezioni e qualcuna si pronunziò già afferma-
tivamente.

Anche la stampa francese si dimostra favo-
revole.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Fu spiccato un decreto di
espulsione contro Amilcare Cipriani.

PARIGI, 19. — Una dilazione di 15 giorni
fu accordata a Cipriani per abbandonare la
Francia.

PARIGI, 19. — Il Re del Siam non aderisce
alle proposte francesi; la Francia proclamerà
il blocco sulle coste del Siam.

PARIGI, 19. — I giornali riproducono l'in-
formazione del giornale *Le Soir* secondo cui
un ultimatum fu spedito ieri a Bangkok con
l'intimazione di rispondere entro 24 ore.
La stampa è unanime nell'approvare le di-
chiarazioni di Develle alla Camera di ieri.

LONDRA, 19. — Alla Camera dei Comuni
si approvano gli articoli 28 e 29 dell'*home
rule*.

LONDRA, 19. — I giornali accettano le
spiegazioni di Develle e sperano che la que-
stione del Siam non produrrà un conflitto
franco-inglese.

PANAMA, 19. — La rivoluzione è scoppiata
nuovamente a Nikaragua contro il nuovo pre-
sidente, generale Zavala.

DEUVER, (Colorado) 19. — Si segnala la
sospensione dei pagamenti da parte di parec-
chie banche. I grandi magazzini di tessuti e
di novità hanno dichiarato il fallimento.

SANTOS, 19. — Inferisce la febbre gialla.
Giornalmente si hanno circa 200 morti. Gli
affari sono completamente sospesi.

LA COMETA QUÉNISSET

Come ce la comunicava l'illustre padre Den-
za, una nuova cometa è stata testè scoperta
dall'astronomo Quénnisset, dell'Osservatorio di
Juvisy (Parigi).

Questa cometa è visibile ad occhio nudo; il
suo nucleo ha lo splendore d'una stella di terza
grandezza, ma la coda appare debolmente e
soltanto le persone che abbiano vista eccel-
lente possono scorgierla.

E quindi bene munirsi di un binocolo per
esaminare tutta la cometa.

La cometa Quénnisset ha una declinazione
di 45 gradi; si corica verso le 11 pomeridiane
a Nord-Ovest.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

34)

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Beppe non aveva saputo raccapezzare le proprie
...
Quunque Lisa era la colpevole, era davvero quella
bella creatura di cui egli aveva letto gli intrighi,
sene, le idee maligne, i progetti insensati.
E Lisa aveva saputo vincere.
Oh! perchè il vizio è più possente della virtù;
che un'anima candida, buona, fidente soggiace al
re malvagio d'una mente perversa, che crea, stu-
e perfeziona il male?
Franchi provò il bisogno di meditare e rimase, ac-
o alla sua comarina, in atto pietoso, ma con gli
l volti a terra, quasi egli volesse veder sorgere chi
se dargli spiegazione alla propria domanda.
- E che debbo io fare? - riprese Nina appena poté
enere le lagrime e asciugarsi gli occhi. — Ho
o... quanto ho pianto!... Oh! se sapesse, sor-
e...
non credevo che la sventura potesse esistere an-
er me; vivere tranquilla, affatto tranquilla, e poi
ad un tratto, brutalmente, ogni pensiero, ogni
zza s'è infranta!... Dio! Dio! E perchè vivere se
re cotanto?

— Bisogna esser forti, bisogna esser preparati - ri-
spose Beppe, fingendo convinzione nelle proprie parole
ch'egli comprendeva inadatta alla circostanza.

— Forte? forte? E non lo sono stata? Ma lui, lui,
perchè non parla, perchè non dice sillaba, perchè non
si scusa, non ritorna a me, non mi consola?

Beppe non seppe trovar d'un tratto risposta alle
incalzanti domande della povera Nina; le prese di bel
nuovo una mano, gliela strinse con affetto e:

— Guardate, fidatevi di me, farò io, cercherò io,
con giudizio, con acume... Oh! la vedremo chi la vin-
cerà; fidatevi di me - riprese - e voi non piangete co-
tanto; datevi coraggio; c'è tempo da appassionarsi,
da morire... Oh! la vedremo...

Franchi poco dopo partiva dalla casa di Candidi.

Le confidenze della Nina gli avevano messo un sen-
timento nuovo nel cuore - una pietà profonda, sincera
che lo commoveva tutto, che gli metteva le ali ai
piedi e il desiderio in cuore d'essere utile alla buona
fanciulla.

Eppure nell'anima di Beppe non questo era stato
unicamente il suo pensiero.

Egli voleva cacciarlo, ma una punta acuta, come un
senso di gelosia, come un morso di rabbia gli si ripre-
sentava dinanzi.

E il buon uomo vedeva Candidi, il cattivo Candidi,
traditore di quella giovanetta buona e gentile, al fianco
di un'altra donna.

Costei - nemmeno aggiungerlo - era la Lisa, la mo-
glie di Felice Marchini, la donna che...

Franchi perdeva la testa pensando a tutte codeste
cose. Si rivedeva in casa Marchini, solo presso la Lisa;
egli le stringeva le mani, così per godere il contatto e
sentir un'ondata di sangue caldo ed indocile rifluirgli via
per le vene sotto l'epidermide, infiammato della pas-

sione.

Era entrato in quella casa come un ladro, di nasco-
sto, guardando a dritta e a manca, attenuando il rumore
dei passi nel correre lungo i corridoi e nel salire le scale,
acciò la curiosità degli inquilini non sospettasse di una
colpa comune tra lui e la Lisa.

Indi aveva sorriso accanto a quella donnina, cin-
gendola delle sue braccia, serrandola al cuore, baciandole
la bocca.

Lisa aveva lasciato fare, passivamente, per istinto,
adagiandosi alla volontà di lui come ad un fato, senza
commuoversi di soverchio, senza lottare parecchio prima
di cadere, senza smettere quella soavità nell'aspetto
e nel volto, che l'assomigliava cotanto ad una mona-
chella.

E così passava da un amore all'altro? Colei aveva
tradito Beppe Franchi, come Felice Marchini, e come
questi e quello tradirebbe forse all'indomani Carlo
Candidi?

Sor Beppe aveva alzato la fronte in alto pensando
a questa fatalità della vita ed alla brutalità del senso;
poi, come uomo pratico del mestiere, aveva sorriso ironi-
camente.

— Prendi quello che viene e quando e come viene,
- pensò - poi... poi lascialo andare; ecco la teoria!
E potrebbe la teoria tanto essere comoda quanto, in
certi casi ed in certe nature, opportuna.

Prendi un uomo, a cui non faccia difetto il senti-
mento, mettilo accanto ad una donna, cerca che l'ami-
ca, cerca ch'egli veda, in essa soltanto, tutto il suo mondo,
poi, quando costui viva per quell'affetto e attorno a
quella donna spiega i suoi più bei sogni, fa ch'egli ri-
manga privo di quell'amore.

Alle speranze le delusioni, alla fede l'orrore d'ogni
uomo e d'ogni cosa, ai sentimenti gentili si sostitui-

Gli ultimi superstiti della vecchia guardia

Nel bilancio della Legion d'Onore, c'è un
capitolo comprendente le pensioni per i su-
perstiti della vecchia guardia di Napoleone I.
decorati dalla medaglia di Sant'Elena.

Nel 1881, ce n'erano un po' più di 3000; nel
1891, soltanto 48: al 1 gennaio 1892, 15 e oggi
ne vivono ancora 5:

Victor Baillo, nato il 9 aprile 1793; Con-
stantin Denis, nato il 12 gennaio 1793, Joseph
Rose, nato il 28 aprile 1794; Jean Rousset,
nato nel 1794; Jean Jacques Sebatier, nato il
15 aprile 1792.

Gli anarchici di Bologna

Continuiamo il nostro resoconto, quan-
tunque di queste prime sedute a chi non ama il
dettaglio ed il pettegolezzo torni più gradito
un breve sunto.

Ed il sunto, dopo un accenno alla folla e-
norme ed alla stessa curiosità non è che que-
sto:

Continua il regolare interrogatorio dei sin-
goli imputati, i quali vengono introdotti nella
sala uno alla volta.

Nella gabbia prende posto un solo detenuto
e non ne esce che dopo aver esaurito l'inter-
rogatorio.

Con questo metodo viene evitato ogni con-
tatto fra di loro.

Si capisce però che, nonostante le seve-
rissime misure prese, un segreto accordo de-
ve esistere fra loro e che si spiega facil-
mente, quando per poco si faccia attenzio-
ne al modo di esporre i fatti e nel difen-
dersi.

Su per giù, ognuno risponde alla stessa ma-
niera; ognuno alla parola *anarchia* dà un si-
gnificato ben discosto da quello che in realtà
essa ha e che certi fatti sono là a confer-
mare.

È naturale che gli anarchici con questo de-
liberato metodo di difesa tolgano molto alla
curiosità del pubblico che si aspetta delle
situazioni emozionanti da un momento all'
altro.

Nalladimeno, questo processo, straordinario
per Vicenza, interessa non poco la cittadi-
nanza e i giornali locali ne sanno trarre van-
taggio.

Furono interrogati Merighi, Zaniboni, Fogli,
Donati, Bagnarolo, Ouca, Maccaferri, Alberti,
Zola, Baggio, Benini.

Gli stomaci più delicati e renitenti all'olio di fegato
di merluzzo tollerano e digeriscono senza fatica l'EMUL-
SIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)
Attesto che l'EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di
merluzzo cogli ipofosfidi ha risposto molto bene nella mia
pratica come preparato tonico-risostitutivo e si tollera
anche dai più schifiliosi per l'olio di merluzzo.
Cav. Prof. VINCENZO COZZOLINO
Professore all'Università di Napoli

37

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Riportiamo nei telegrammi più avanti un riassunto delle parole testuali dirette dal nuovo Ministro guardasigilli alle Autorità Giudiziarie del Regno nell'atto di assumere l'alto suo ufficio.

In quelle parole del nuovo Ministro è, si può dire, stereotipato il carattere dell'uomo ed è riassunta brevemente la storia della sua vita come magistrato, non che tracciata la via ch'egli seguirà come Ministro.

Noi abbiamo nella sua parola la più illimitata fiducia, e riponiamo una grande speranza nell'opera sua.

Se vi è dicastero, nel quale occorra portare una mano previdente, risoluta, è il dicastero di grazia e giustizia, di fronte alla decadenza morale precipitata del periodo, che attraversiamo.

Il passato del nuovo Ministro, e la coerenza dei suoi propositi ci offrono la più ampia sicurezza ch'egli non sarà inferiore all'alta sua missione.

Lo scandalo bancario che costituisce, l'argomento principale della stampa quotidiana, somiglia molto alla macchia d'olio, che, tanto più si allarga, quanto più si aspetta per toglierla.

Secondo un giornale romano, e non d'opposizione, si tratta ormai di un centinaio di persone, parecchie anche alto-locate, che vi sarebbe compromesse.

Sarà curioso il momento di rilevarne i nomi dall'istruttoria. Ma Pantalone resta sempre il più compromesso di tutti nella saccoccia: per la massima parte degli altri chi ha avuto ha avuto: andate a pedinarli se vi basta l'animo!

Notizie telegrafiche da Londra e da Parigi sembrano escludere assolutamente l'eventualità di un conflitto anglo-francese per gli affari dello Siam.

Dopo le spiegazioni di Develle alla Camera di Francia, e quelle intervenute fra i due Gabinetti di Londra e di Parigi l'Inghilterra sembra rassicurata che l'indipendenza dello Siam non corre alcun pericolo.

La Francia si limita a chiedere riparazione allo Siam delle violazioni perpetrate da quest'ultimo alle convenzioni precedenti; sembra però che lo Siam non voglia prestarsi ad accordarla.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Pare certo ormai che la discussione nel Senato, della legge bancaria si farà ai primi d'agosto, occorrendo questo tempo alla compilazione e pubblicazione della relazione ed a raccogliere un numero di senatori bastevoli a principiare il dibattito.

— **19.** — Il *Diritto* conferma che, contrariamente a quanto dicevasi, non avrà più luogo il viaggio del Kedivè per le capitali europee. Invece il Kedivè partirà direttamente venendo da Costantinopoli per tornare in Egitto.

Sono destituite le voci di matrimonio del Kedivè con una figlia del Sultano. Il *Diritto* ravvisa nel rapido ritorno di Abbas in patria, un successo del suo tentativo presso il sultano per emanciparsi dalla Inghilterra.

Certamente fu una nobile aspirazione del giovane principe, ma dovette sfatarsi davanti alla ripugnanza del sultano per sottrarsi a nuovi imbarazzi contro l'Inghilterra.

Il *Diritto* dice che l'Inghilterra deve riconoscere che dalla triplice alleanza, essa ha guadagnato l'Egitto.

Firenze, 19. — Alla presenza delle autorità e di alcuni impiegati superiori della Banca Nazionale Toscana, furono bruciati, entro il recinto delle officine del gas sette milioni e mezzo di biglietti fuori d'uso della Banca suddetta.

Bergamo, 18. — In una riunione tenutasi oggi presso la locale Prefettura, cui presero parte oltre ai membri della commissione provinciale di viticoltura, i componenti lombardi della Commissione consultiva per la fillossera, un rappresentante della Commissione di viticoltura di Brescia, e il commissario regio antifillosserico, si votò all'unanimità dopo una animata e larga discussione un ordine del giorno col quale viene invitato il Governo a continuare nell'applicazione rigorosa del metodo distruttivo dovunque si scoprono infezioni fillosseriche.

Siracusa, 18. — A Merineo, presso Siracusa, ieri mattina seicento donne, insieme a qualche centinaio di contadini, si riunirono

in piazza del Municipio facendo una clamorosa dimostrazione contro l'aumento del dazio sulle farine.

Accedettero i carabinieri, dispersero i dimostranti con le intimazioni di legge.

CRONACA VENEZA

Da Bassano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bassano, 18

Domenica avremo qui le elezioni parziali amministrative.

I consiglieri comunali scaduti sono i signori: Giacomo Bonaguro Antonio (attuale Sindaco), Tattara nob. dott. Marco, Zannoni ing. G. B., Brandestini Giov. Maria, Freschi Angelo, Carli dott. Carlo (defunto) e Mocellin ing. Pier-Antonio (dimissionario e non rieleggibile perchè stipendiato dal Comune come ingegnere dei civili pompieri).

Finora non è uscita alcuna lista completa. Si crede però sicura la rielezione del Sindaco e del dott. Tattara. Per dovere di cronista osservo che nel pubblico vi è molta apatia per le prossime elezioni. Dopo la prova (negativa) di solidarietà data l'anno scorso da molti soci del Circolo Cairoli, i liberali sinceri sono convinti che la vittoria è impossibile.

Al Consiglio provinciale sono candidati l'on. Vendramini e il nostro Sindaco. Per ora non si possono fare pronostici.

Se la lotta assumerà un carattere più decisivo vi manderò notizie.

Oggi ricorre un mesto anniversario. Il 18 luglio 1892 il tenente dei reali carabinieri **Luigi Bernasconi** moriva vittima di un disgraziato accidente sopra Valstagna presso la località detta il *Buso*. Tutti ricordano il fatto dolorosissimo e deplorano sempre la perdita di un giovane valoroso, colto e gentile. Alla sua famiglia possa servire qualche lieve conforto il pensiero che a Bassano tutti ricordano sempre con affetto il caro estinto.

In questi giorni furono laureati i signori: **Zellini** (in belle lettere), **Caffo** (in giurisprudenza) e **Reato** (in chimica).

A tutti e tre congratulazioni ed auguri per una splendida carriera. (gbm)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Camposampiero, 19. — (A. S.) — Il signor Binchi Giuseppe, ricevitore del registro e bollo di questo distretto, tra breve sarà trasferito a Chiva so in Piemonte.

Questa notizia è stata appresa da tutti col massimo dispiacere, perchè egli è fornito di sì preclari doti che lo rendono caro, amato e stimato a quanti hanno il bene di avvicinarlo. Davanti a tale perdita il nostro egoismo è giustificato, ed ora come amici sinceri e devoti godiamo anzi che i suoi desideri, che sono pur quelli della sua gentilissima e compitissima signora, siano stati appagati, e che i suoi meriti siano stati riconosciuti, poichè gli fu data una più onorifica ed importante destinazione.

Fortunati dunque posso o chiamarsi i cittadini di Chivasso che acquistano uno zelante ed impareggiabile funzionario, che nel disimpegno del suo delicato ufficio sa così bene mitigare tante volte la rigidità della legge, colla gentilezza dei modi e colla bontà innata del cuore.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 19)

Speriamo in una seduta breve. Tuttavia soltanto alle 1.55 si dichiara aperta e 31 consiglieri rispondono all'appello. Papafava, Camerini e Folchi fungono da scrutatori.

E si viene all'argomento per le proposte atte a dare esecuzione al legato del benemerito cittadino Domenico Cappellato-Pedrocchi per la erezione di un monumento nel Cimitero ad Antonio Pedrocchi.

Riferisce il sig. Sindaco, il quale per questo concorso propone la medesima massima, cioè quella di un concorso nazionale con preferenza ai padovani, in parità di meriti.

L'area assegnata nel Cimitero per l'erezione del monumento sarà quella destinata per le edicole e monumenti di maggior mole ed importanza.

La spesa sarà di L. 80.000. *Romano Jacur* parlando della preferenza agli artisti padovani, vorrebbe che si dicesse nel concorso precisamente così: *dando la preferenza ad un artista padovano.*

Il *Sindaco* osserva che ieri per il monumento a Mazzini erano aggiunte le parole: *a parità di meriti*, le quali, secondo il consigliere *Romano Jacur* costituirebbero nel giudizio di scelta un vero imbarazzo.

Parlando sullo stesso argomento l'onor. *Fud* e di nuovo *Romano Jacur*; poi gli avv. *Levi Civita* e *Tivaroli*.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta, è approvato.

Il senatore Colletti si astiene.

Ed ora abbiamo la proposta per autorizzare l'Economio comunale, sig. Luigi Damiani, di sostituire con un libretto della Cassa di Risparmio di Padova, la cauzione cui è obbligato, consistente attualmente in rendita pubblica. Riferisce il Sindaco.

L'argomento è approvato.

Si viene per ultimo alla nomina di un revisore dei conti dell'esercizio 1892 in sostituzione del cons. signor prof. Ugolino Ugolini, rinunciatario.

La prima proposta non passa, perchè nessuno ottiene la maggioranza.

A secondo scrutinio riesce l'ing. Trieste con voti 17.

La seduta è levata.

Il Consiglio comunale di Padova, nella seduta segreta del 19 luglio 1893, ha deliberato:

1. di assegnare alla famiglia del defunto Ricevitore - aggiunto al Dazio, Dal Fante Ermenegildo, un sussidio per una volta tanto di L. 1.600;

2. di promuovere dalla seconda alla prima classe il computista comunale sig. Silvestrini Ugo, e dalla terza alla seconda il signor Carlo Göts;

3. di confermare a vita nell'ufficio di insegnanti nelle Scuole Elementari del Comune di Padova le signore Donda Lucia, Zagolin Pastorella Clotilde, Malandra Angela, Blasutig Maria, Bo tolini Anna, Fanzago Adele Amalia, Faneco Emma ed il sig. Sottini Giuseppe.

Una risposta.

Riceviamo dal sig. dott. Miglio, magazzinoiere del R. Magazzino di vendita Privative in Padova, la seguente lettera in risposta di articoli comparsi di recente sul giornale il *Veneto*.

Certo noi pure non approviamo i termini nei quali quegli articoli furono scritti, ma, poichè nessuna difesa varrebbe più della protesta del dott. Miglio, gli lasciamo ben volentieri in argomento la parola:

Padova, il 19 Luglio 1893.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Crede Ella che sul conto di un R. Ufficio - quale questo Magazzino - un direttore di un giornale qualunque, quale il *Veneto* di ieri, possa con tanta arroganza di comando scrivere a quel modo?

Legga, Lei prego, quell'articolo, che riguarda l'andamento del servizio dell'ufficio al quale io solo sono preposto, e vedrà che non è mio il torto, se mi sono espresso nei termini sopra detti.

Spiacemi nel dover scrivere così, ma, pur troppo, la colpa certo non è la mia.

Con perfetta osservanza mi creda sempre

Suo obbligatissimo.

MIGLIO DOTT. EMILIANO

Per gli spezzati d'argento.

L'urgenza del bisogno ha consigliato le Autorità a chiedere provvedimenti.

Ci consta che il comm. Giusti, sindaco della città, ha telegrafato al Ministero del Tesoro per ottenere che sia immessa nella nostra piazza una quantità di spezzati d'argento, acciò nelle contrattazioni del piccolo commercio non si abbiano a verificarsi i gravi danni, che pur troppo attualmente si notano.

Noi lodiamo il sig. Sindaco per questa sua ingenerosa giustissima nella questione e speriamo che il Ministero voglia una buona volta, far sì che la lagnanza della nostra città, una fra le più bersagliate, scemi, se non in tutto, in parte.

Società Margherita dei Ciechi in Italia.

Il sig. Dante Barbi Adriani, presidente del Comitato promotore di questa Società, ha ricevuto la seguente lettera del Ministro Martini in risposta ad una relazione del Presidente dell'ex Comitato promotore della *Società Margherita di patronato per Ciechi in Italia* mandata tempo fa al Ministro della Pubblica Istruzione, che fu primo socio di questo Sodalizio: *Roma, 12 luglio 1893.*

Illustre Signore,
Ho ricevuto la relazione del Comitato promotore della *Società Margherita di Patronato per Ciechi* e con viva soddisfazione ho appreso quanto cammino abbia fatto in Italia il sodalizio che Ella promosse con tanto intelligente zelo.

Nè saprei abbastanza lodare l'opera del Comitato, che si propone di trovare nel lavoro motivo di conforto alla sventura dei poveri ciechi e un mezzo per ridare loro tutta la libertà e la dignità della vita.

Con vero piacere quindi, come capo di questa amministrazione, compio il gradito dovere di esprimere tutta la mia ammirazione e il mio compiacimento per una istituzione di cui non so pensare la più benefica e con tutto il cuore faccio voti, affinché essa abbia il più largo sviluppo e la cooperazione di quante anime nobili e generose sono in Italia.

Ma meglio dei miei voti sarà alla nobile opera lieto augurio e arra di riuscita il nome augustò di cui s'intitola, simbolo gentile di ogni più eletta idealità.

Per ora a me non è dato che di esortare V. S., come meglio so e posso, a continuare collo stesso amore nell'opera incominciata e a gradire, colle mie congratulazioni, le espressioni del mio particolare ossequio.

Dev.mo
MARTINI

Prezzi della carne.

Il nostro *assiduo* torna alla carica in risposta ad un articolo del *Veneto*.

Dopo di ciò, intendiamo la vertenza chiusa, tanto più che il nostro articolista così pure afferma:

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,
del « *COMUNE* »
Padova, 18 Luglio 1893.

Ancora e per l'ultima volta, sig. Direttore, approfitto della sua cortese ospitalità.

Credo benissimo che al *Veneto*, come incenso dinanzi ad un altare, si elevino preghiere e consigli perchè continui, com'egli dice, nella strada cominciata.

È naturalissimo che i cittadini che sono costretti a mangiare carne tutti i giorni, desiderino spendere quanto meno è possibile, poco curandosi se col loro interesse vengono a danneggiare un dato numero di esercenti.

Se fosse vero che io sono solo come afferma il *Veneto* a credere che i prezzi dei carni non sono esagerati oggi, fatte le debite considerazioni, vorrebbe dire che sono solo altresì a ragionare... colla testa ed a lasciarmi convincere da buone ragioni.

Voi, egregio articolista, parlate proprio senza conoscere per niente affatto il tema che trattate.

Non è vero che il prezzo di L. 1.28 Sabato u. s. sul mercato sia stato il più alto che si sia praticato.

Un certo Gorin, negoziante di Dolo, ha venduto ad un macellaio di Padova due bellissimi buoi da Macello a L. 1.30 al chil.

Io mi sono tenuto sul prezzo al quale vennero in generale pagati i buoi da parecchi macellai della città.

Intendiamoci bene però, quando io dico buoi intendo parlare di quelli veramente da grasso, di quelli cioè che sono poi venduti nelle prime macellerie.

Per le vacche si fanno altri prezzi che vengono proporzionalmente esercitati anche da macellai.

Ad ogni modo le vacche non si vendono che in pochi negozi della città; ed io non intendo occuparmi di quelli.

Qui poi l'articolista del *Veneto* mi fa una domanda che credo avrà fatto sbellicar dalle risa anche la *multitudine dei suoi adoratori*.

Tale domanda anzi dimostra una ignoranza così assoluta nella questione che ad occhi chiusi egli tratta, che io dichiaro fin da questo momento che con avversari simili non starò a discutere più.

Egli mi chiede se credo « che la carne che vien messa in commercio al prezzo di L. 1.40 al chil. e molta di quella che si venda a L. 1.40 sia di quella dei buoi pagati a L. 1.28 ».

A questo ha... tanto coraggio di aggiungere che il credulo sarebbe ingenuo.

Voi, è chiaro, caro articolista, non sapete che i prezzi sono dati alle singole parti del bue, così per esempio la coscia si vende a L. 1.60, la spalla a L. 1.40 il collo ed il così detto tasto a L. 1.00.

Ora qualunque femminuccia sa benissimo distinguere una parte dall'altra ed anche voi, se una volta sola vi fosse insegnato, sapreste distinguere la coscia dalla spalla e dal tasto.

Che i prezzi poi della l.a qualità varino da L. 1.60, 1.70, 1.80, questo non mi consta, perchè non apparisce dal listino che pubblica il Municipio, credo ogni 15 giorni.

Io so però che alla Macelleria Veneta, dove giornalmente mi servo, si vende sempre manzo finissimo di l.a qualità a L. 1.60; per la II.a e III.a qualità si praticano i prezzi noti di L. 1.40 e L. 1.00.

Credo però che anche nelle altre macellerie si faranno gli stessi prezzi.

Prima di trattare una questione bisogna conoscerla, egregio articolista del *Veneto*, altrimenti si corre il pericolo di dire delle corbellerie grosse, molto grosse. E, se avete tempo e voglia, studiate anche l'argomento del prezzo della carne.

Quando ne saprete un po' più di quello che oggi non sapete io tornerò in lizza e discuteremo; in caso diverso non vi è possibile combattere, nè io intendo discutere con chi mostra di essere così poco a cognizione della questione che tratta.

Nuove scuse, signor Direttore, e nuove grazie.
Suo dev.mo
ASSIDUO

CAMERA DEL LAVORO

La Relazione sul Congresso di Padova - Società e privati che incoraggiano la Camera.

Martedì sera fu tenuta, nella sede della Commissione esecutiva, un'interessantissima lettura nella quale l'ing. Paderni, reduce dal Congresso di Parma, espose i lavori che sono stati fatti, ai quali egli ha partecipato, quale rappresentante della Camera padovana.

La relazione non riferiva che sopra cinquanta dei questi discorsi, intendendo, il numero di trattare degli altri in altra seduta.

Questi quesiti che, trattando dell'organizzazione interna del programma di questa istituzione, e delle federazioni delle Camere, erano argomenti aridi per se stessi, egli riparli con molta concisione di forma, che non solo riuscì a non stancare ma ben piacere.

Applausi durante la lettura e dopo di strarono la soddisfazione provata dagli uditori.

Dopo la lettura furono trattati altri argomenti riguardanti l'Associazione, la quale incontrando sempre più nella cittadinanza, tre varie società che hanno accordato il favore alla Camera, fra le quali a Società Arti Costruttrici e da ultimo anche quella Reduci Patrie Battaglie, che fece pervenire alla stessa, a titolo d'oblazione per le lire 50, vari privati hanno inviato in questi giorni delle somme che provano l'interesse che prendono allo sviluppo della istituzione operaia cittadina.

Ricordiamo dopo l'offerta di 50 lire dalla famiglia Onoboni, una del signor *Luigi da Zara* che, con gentilissima lettera diretta al Comitato, nella quale fa gli elogi ed augura prospere sorti alla Camera di Lavoro a Padova, offre il suo concorso mensile di L. 10, desiderio che, chi può, si faccia ad incoraggiare ed a favorirne - sono sue parole - il primario ed il rigoglioso sviluppo.

La Commissione esecutiva oggi ci comunica che nella seduta di domani a sera, verrà sarà data lettura della seconda parte della relazione sull'operato del Congresso suddetto.

S. M. la Regina

Oggi ricorre il giorno onomastico di S. M. la Regina.

Per la circostanza le Autorità cittadine danno dispacci di felicitazione.

Così ogni italiano che sente il culto della gentilezza, manda alla Regina un augurio spontaneo e sincero.

L'onor. senatore co. Saladini, Prefetto di Padova, in tale occasione, inviava il seguente telegramma:

Li 20-7-93.

Dama d'Onore di S. M. la Regina

A S. M. la Regina, amatissima nostra sovrana, astro di virtù, la cui luce rasserena e conforta dall'Alpe al mare Siculo Italia, ed è al mondo fulgido segno di quanto che *ingegno, natura e il ciel può fare*, in questo giorno sacro al Regal Nome, prego il Ill.ma porgere da parte mia, della Commissione Amministrativa e dei funzionari dipendenti omaggi della più fedele devozione, voti di massima felicità per bene della Dinastia e della Patria.

firm. Senatore SALADINI
Prefetto

Laurea a Genova.

Il sig. ETTORE PICCOLI, nostro concittadino che ha fatto i primi anni universitari nella nostra città, prese ieri la laurea in medicina e chirurgia nella R. Università di Genova con pieni voti assoluti e lode.

La sua tesi di laurea, che è una monografia completa delle fistole bronchiali, fu letta degna di stampa.

Dando l'annuncio di questa laurea ai suoi amici e ammiratori del neo-dottore, viandogli le nostre congratulazioni più sincere e gli auguri più fervidi per una carriera incominciata sotto così buoni auspici, non essere che splendida.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici provò i lavori per il ponte in legno al della Morte lungo il tronco della strada nazionale di Udine, e la manutenzione delle due manufatti dei canali di Battaglia, battaglia, Moiselice, Bagnarolo, Cagnolo, lavori del Consorzio di bonifica del bacino Zorpano.

Bollettino militare.

Il bollettino che verrà pubblicato dal nostro della guerra conterrà le promozioni generali di 11 colonnelli, compresi 4 Stato maggiore. Quattro maggiori e due pitani si richiameranno allo stato magg

16 tenenti colonnelli, compresi 5 dello stato maggiore, si nomineranno colonnelli. Nella fanteria si nomineranno 28 maggiori, 49 capitani e 130 sottotenenti. Nella cavalleria 3 colonnelli, 3 capitani, 9 tenenti e 35 sottotenenti. Nell'artiglieria 4 tenenti colonnelli, 12 maggiori, 15 capitani, 36 tenenti e 18 sottotenenti. Nel genio 2 tenenti colonnelli, 8 maggiori, 9 capitani, 5 tenenti e 41 sottotenenti. Nei carabinieri un maggiore, un capitano, 5 tenenti e 2 sottotenenti. Nel corpo contabile 2 maggiori, 10 capitani, 19 tenenti e 50 sottotenenti. Nel corpo sanitario 38 altri ufficiali.

Società Artigiani, negozianti e professionisti.
Riceviamo e pubblichiamo:
Padova, 19 luglio.

EGREGIO AMICO,
So che alcuni benevoli intendono ripropormi all'ufficio di consigliere d'amministrazione della Società di M. S. fra artigiani negozianti e professionisti.

Permettetemi di dichiarare pubblicamente che declino, nel modo più deciso ed assoluto, la candidatura, come rinuncerei, se eletto, alla carica.

Ciò non toglie ch'io sia grato a quei cortesi che hanno pensato al mio nome.
Ed a voi pure i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrete concedere a questa dichiarazione.

Vostro aff.mo
AVV. GIACOMO M. RO

Banda a Pedrocchi.
Ieri sera la Banda cittadina diede il suo solito concerto in Piazzetta Pedrocchi.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo. Peccato che il luogo sia così stretto ed incomodo, ch'è altrimenti in queste sere Piazzetta Pedrocchi potrebbe divenire davvero un centro di vita cittadina importantissimo.

Ad ogni modo per questi concerti bisogna dare una parola d'elogio a chi li ha iniziati, vale a dire al sig. Melchior, sulerte ed infaticabile conduttore dello storico caffè padovano.

Ancora sulla truffatrice.
Le ricerche fatte fin qui dall'autorità di P. S. per la scoperta della sedicente Contessa De Lupi riuscirono vane.

La stessa truffatrice tentò giocare il brutto tiro anche al negoziante sig. Sanmartin ma non vi riuscì.

Ecco come andò la faccenda.
Al negozio del sig. Sanmartin si presentò una giovane con una lettera firmata Contessa De Lupi, colla quale pregava di consegnare alla porgitrice una certa quantità di merce, assicurando che poscia sarebbe passata in persona a pagare l'importo.

Il sig. Sanmartin annasò la truffa e si rifiutò di consegnare la merce e conoscendo una contessa De Lupi, mandò a domandarle se fosse sua quella lettera ed, avute risposta negativa, denunciò il fatto alla P. S.

Al negoziante sig. Paveggio, si crede ad opera della truffatrice stessa, fu tempo addietro, con l'identico modo del Bonvicini, sottratta della merce di qualche valore.

Per iscoprire la brava Contessa la Questura si è messa in puntiglio!
Vedremo.

Questione di decenza.
Ci scrivono:
Vi pare decoroso, e lo chiedo all'ufficio tecnico municipale, vi pare decente, morale la-

APPENDICE N. 18
del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO
ROMANZO
DI
EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.
= Delle armi! ripeté il signor Achille stupito: sarebbe forse questa la spiegazione delle sue parole poco fa pronunciate?
= Quali parole?
= Quando gli ho proposto di transigere sposando la mia bella cugina...
= Voi! interruppe Giuliano stupefatto.
= Egli m'ha risposto, continuò il signor Achille, che lui solo rendeva questa transazione necessaria; che se non fosse più, sua figlia si troverebbe libera.
= Ah! indovino: gridò il giovine marinaio; egli ha avuto paura che madamigella Bianca non acconsentisse al sacrificio, e ha voluto prevenirlo col suo.
= Ed è capace d'una simile pazzia.
= Corrate, madamigella, occupatelo, trattenetelo, non lo lasciate!...
La giovine non sentiva più nulla. Alla pri-

sciare sussistere, specialmente così come sono fatti, quei monumenti vespasiani a ridosso delle pareti del tempio di S. Antonio?
Una turpitudine simile non si vede in alcuna città del bellissimo Regno. Del resto di quei bei monumenti, nello stesso stato, si vedono in parecchie vie della città, e ancora mancanti del riparo necessario!

Altro che far lavare la faccia per intimazione alle prospettive delle case dei privati, mentre alcuni stabili comunali si lasciano nello stato più indecente! Altro che scalpellare le masegne del selciato, e disturbare così per mesi di seguito la cittadinanza intera, mentre si trascura ciò che in nome della più elementare decenza sarebbe indispensabile di fare!...

Un biglietto da 25.
La storiella è graziosa. Certa Mistè, domestica, rinvase in Via Due Vecchie una carta monetata. Voleva e stava per raccogliarla, quando una certa Elisa Z., l'avvertì che quel biglietto era suo ed in compenso d'averlo trovato le diede 10 cent.

La Mistè non asperse bocca, ma quando fu a casa, le parve strano il contegno dell'Elisa e dubitò ch'essa fosse veramente la proprietaria di quel denaro.

E: infatti i sospetti presero forma, tanto che si venne a sapere essere certa Cipriani Caterina la proprietaria del denaro.

Da ciò una denuncia e la preghiera di tacere da parte dell'Elisa alla Mistè che fu regalata anche di L. 1.50.

C'era per aria una querela; ma per la bontà della danneggiata non ebbe luogo.

Lo scontro ferroviario.
I lettori ricorderanno che i nostri giornali e quelli di Venezia hanno dato larghi resoconti sullo scontro ferroviario avvenuto la sera del 2 maggio p. p. presso il ponte della Laguna, poco dopo la Stazione di Mestre.

Ora apprendiamo a questo proposito che la Camera di Consiglio del tribunale di Venezia, con una recente ordinanza, ha dichiarato non farsi luogo a procedere in confronto del macchinista Vittorio Citton del treno merci n. 1371. La stessa ordinanza ritiene responsabile il fuochista del detto treno ed un manovratore della stazione ferroviaria di Mestre.

Un pugno d'ignota provenienza.
Ieri sera verso le ore 10 il signor Carlo Boriero, d'anni 36, abitante in via Selciato de Santo, attraversava la piazza omonima, per recarsi a casa sua, quando fu improvvisamente investito da uno sconosciuto, il quale senza pronunciare parola, gli diede un pugno sulla testa da fargli volare il cappello alcuni passi distante, dandosi quindi alla fuga.

Il sig. Boriero non poté conoscere il suo pugnatore e non sa quindi se trattisi di uno dei soliti atti brutali, o di essere stato preso in istaglio per altra persona, non sapendo egli d'aver nemici.

Una fabbrica in contravvenzione.
I signori Folchi e Cappellari, proprietari della fabbrica di birra in Via S. Fermo, vennero dichiarati in contravvenzione perchè tenevano in azione la caldaia a vapore senza avere precedentemente ottemperato alle prescrizioni di legge.

Contravvenzioni.
Ieri, vennero dichiarate 20 contravvenzioni per nuoto abusivo.
Brave le guardie!

ma parola del marinaio s'era slanciata verso la casa.
Il cugino fece un movimento per seguirla, dichiarando che voleva anche lui parlare al signor de la Roche.

Giuliano lo fermò.
= Un momento, diss'egli vivamente, noi abbiamo prima da discorrere insieme.
= Più tardi.

= No, subito. Voi avete parlato di matrimonio, ed ho alla fine compreso qual'era il componimento amichevole del quale eravate lusingato.
= E codesta una prova della tua intelligenza.

= Forse, ma è anche una prova che voi ignorate l'impedimento che s'oppona al vostro progetto.
= E qual'è?
= L'incapacità di madamigella Bianca per il signor Enrico.

= Quel giovane ufficiale che ho veduto a bordo del *Trilone*?
= Egli stesso.

Il cugino non poté nascondere un movimento di dispetto.
La ridicolaggine di Giuliano veniva a gettarsi attraverso le sue speranze, nel momento stesso in cui erano esaltate, e gli metteva dinanzi un ostacolo completamente inatteso. Essa però non scosse punto la sua risoluzione. Troppo estraneo alle delicatezze di cuore per vedere in questo amore se non altro che una difficoltà di riuscita, si sentì piuttosto eccitato che abbattuto, e il colpo che aveva ricevuto produsse su lui l'effetto di quella ferita

che, animando anziché arrestare.
Egli rispose di conseguenza a Giuliano con una tranquillità apparente, che le pretese d'un rivale nulla potevano cangiare al suo progetto.
Giuliano alzò il capo.
= Ma voi non avete dunque compreso che essi si amano? gridò egli.
= Perfettamente, rispose il cugino.
= Il signor de la Roche aveva quasi acconsentito al loro matrimonio.
= Egli acconsentirà egualmente al mio.
= E voi credete che il signor Enrico lo soffrirà.
= Si soffre sempre quello che non si può impedire.
= Non lo sperate. Egli ve ne domanderà ragione: si farà piuttosto uccidere...
= Ciò non fa nulla: io lo ucciderò.
Giuliano guardò Achille con un'espressione di sdegnato stupore.
= Vale a dire, soggiunse, che voi non fate alcun caso nè della felicità nè della vita degli altri? No, no, io non voglio credermi!... Voi non persistete nella vostra idea, voi non vorrete spingerci tutti alla disperazione.
= E perchè? chiese il cugino ironicamente.
= Perché voi avete il cuore d'un uomo, infine, gridò il giovine marinaio con una specie di confidenza generosa e piena di effusione, perchè non si può trovare piacere nel fare soffrire! Io non vi parlo soltanto per il signor de la Roche, ma per voi stesso. Se volete vendicarvi di lui, guardate che bella occasione vi si offre! Voi potete dirgli: —

Disgrazia.
Questa mattina circa le ore 8, il sellaio Cipriani Antonio, d'anni 74, abitante in Borgo Portello al n. 2776 mentre ascendeva le scale della sua abitazione portando sulle spalle alcuni cavalletti di legno, sdrucicò e cadde battendo la fronte contro un gradino procurandosi una contusione alla regione occipitale sinistra.
Fu subito condotto all'Ospedale Civile per la medicazione e la ferita fu giudicata di qualche gravità.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 20 luglio 1893

Roma 19		Parigi 19	
Rendita contanti	97.70	Rendita fr. 3 0/0	97.70
Rendita per fine	94.80	Idem 3 0/0 perp.	95.00
Banca Generale	308.00	Idem 4 1/2 0/0	106.20
Credito mobiliare	453.00	Idem ital. 5 0/0	93.67
Azioni S. Acqua Pia 1114	28.19	Cambio s. Londra	28.19
Azioni S. Immobiliare	61.00	Consolidati ingl.	99.00
Parigi a 3 mesi	48.00	Obblig. Lombarda	487.95
Londra a 1 mese	4.00	Cambio Italia	4.00
Milano 19		Rendita turca	23.12
Rendita contanti	94.75	Banca di Parigi	665.75
Idem fine	94.80	Totale nuove	482.00
Azioni Moderr.	542.00	Egiziano 6 0/0	506.87
Lanificio Rossi	1255.00	Rendita ungherese	97.00
Cotonificio Cantoni	368.00	Rendita spagnola	66.68
Navigazione generale	335.00	Banca sconto Parigi	151.25
Raffineria Zuccheri	246.50	Banca Ottomana	597.81
Sovvenzioni	90.00	Credito Fondiario	978.75
Società Veneta	34.00	Azioni Suez	2655.00
Obblig. merid.	314.50	Azioni Panama	18.75
nuovo 3 0/0	308.00	Lotti turchi	87.12
Francia a vista	104.37	Ferrovie meridionali	66.00
Londra a 3 mesi	46.19	Prestito russo	7.50
Berlino a vista	129.12	Prestito portoghese	21.93

Rodolfo Martire
Vedi avviso 4ª pagina

Nostre informazioni

Le notizie odierne sul processo Tanlongo accrescono il volume già così pesante delle rivelazioni sul garbuglio bancario, e gettano una luce sinistra sulla responsabilità di uomini politici, che finora parevano immuni da qualunque ombra, da qualunque sospetto.

Una lettera ieri pervenutaci, dopo pubblicato il giornale, contiene particolari curiosi, sui quali credono bene per oggi di mantenere la più stretta riserva.

La lettera si chiude con queste parole: « Ritenete pure che il processo, se si farà, per le persone che vi sono compromesse, produrrà conseguenze inevitabili anche in senso politico. » e specialmente sposterà uno o più gruppi dall'attitudine assunta e finora mantenuta sui Banchi della « Camera. »

E' assolutamente smentita l'asserzione di qualche giornale che in qualcuno delle garnigioni dell'Alta Italia siano manifestati dei sintomi di malattia sospetta.

Nostri dispacci particolari

Ministro guardasigilli
ROMA, 20, ore 8.25 a.
Ieri, assumendo la direzione del mini-

stro di grazia e giustizia, il senatore Santamaria Nicolini ricevette tutti gli impiegati superiori e disse la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie del Regno:
« Vinto dall'esempio del venerato e compianto mio predecessore, assumo oggi la direzione del ministero di grazia e giustizia. Alle splendide tradizioni mi sento inferiore, ma saldi e fermi sono in me l'antico vigore del volere e il culto per la santità della giustizia, la cui azione voglio assolutamente libera e del tutto scevra e pura di profane passioni. Oggi, come già dianzi, il mio cuore è colla magistratura italiana, di cui pure ora mi sento (e con fierezza) non ultima parte. Ad essa mando un affettuoso saluto, facendola sicura che porrò ogni mia opera affinché la missione sua si compia nella purezza della coscienza e fra l'ossequio reverente dei cittadini. »

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

sterio di grazia e giustizia, il senatore Santamaria Nicolini ricevette tutti gli impiegati superiori e disse la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie del Regno:

« Vinto dall'esempio del venerato e compianto mio predecessore, assumo oggi la direzione del ministero di grazia e giustizia. Alle splendide tradizioni mi sento inferiore, ma saldi e fermi sono in me l'antico vigore del volere e il culto per la santità della giustizia, la cui azione voglio assolutamente libera e del tutto scevra e pura di profane passioni. Oggi, come già dianzi, il mio cuore è colla magistratura italiana, di cui pure ora mi sento (e con fierezza) non ultima parte. Ad essa mando un affettuoso saluto, facendola sicura che porrò ogni mia opera affinché la missione sua si compia nella purezza della coscienza e fra l'ossequio reverente dei cittadini. »

Capo di gabinetto
ROMA, 20, ore 10 a.
Il cav. Travaglia sostituto procuratore generale fu nominato capo di gabinetto del ministro Santamaria.

Scandali bancari
ROMA, 20, ore 10.25 a.
La Tribuna di ieri sera parlando del processo della Banca Romana dice che vi sono implicati oltre ad un centinaio fra uomini politici, giornalisti, e noti uomini di affari.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
21 Luglio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 10
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 37

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

19 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.4	757.5	758.2
Termometro centigr.	+21.6	+25.8	+21.3
Umidità del vap. acq.	8.7	12.2	13.7
Umidità relativa	45	49	73
Direzione del vento	NNE	SSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	5	6	17
Stato del cielo	sereno ser no sereno		

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20
Temperatura massima = + 27.2
minima = + 17.3

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Anzeli gerente resp.

Io sono padrone della tua sorte e di quella di tua figlia, ebbene! io non voglio farvi alcun male.

= E tu chiami codesto un vendicarsi?
= Sì, perchè gli farete rimpiangere quel che ha fatto: e non è questa la più dura punizione che si possa infliggere ad un uomo specie quando egli ha la fierezza del signor de la Roche? Andiamo, via, un po' di cuore! Avrete almeno amato qualcuno in vita vostra? Ebbene! pensate a questo qualcuno! ciò vi renderà migliore e vi deciderà! Sa sapere come il padre e la figlia meritano di essere felici, come lo si ama qui e sopra tutti io! sì, io!... Pensate che m'hanno educato, che hanno avuto cura di mia madre, che le hanno dato una tomba nel cimitero... Comprendete bene che bisogna che sieno felici. Oh! io non so come prepararvi, non so trovar parole addate, e potrei dirvi tante cose! Ma guardate, vi prego, guardate che non mi vergogno di piangere.

E il giovane piangeva difatti; egli aveva le mani giunte ed era fuor di lui.

Il signor Achille lo contempla un momento con uno sguardo ironico, poi mormorò sogghignando:
= Egli è pazzo!
I lineamenti di Giuliano cangiarono tosto espressione si drizzò in piedi.
= Pazzo! soggiunse con un accento nel quale l'emozione aveva caduto il posto alla collera, pazzo perchè vi domando di rinunciare a un progetto impossibile?
(Continua)

AVVISO
Collegio Zitelle - Gasparini
PADOVA

Il Consiglio Direttivo del sopranominato Istituto, destinerà, per il prossimo anno scolastico 1893-94, parte del grande fabbricato del Collegio, quale Convitto per giovanette che desiderassero frequentare i Corsi Preparatori ed i Normali nella R. Scuola Normale. Avranno buon trattamento, custodia, quando altro potrà essere necessario. La spesa sarà modicissima. Per le particolari intelligenze potranno rivolgersi alla Direzione del Collegio in qualunque giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 ant., oppure dalle 3 alle 5 pom.

Elisir Gregoriano

Nella FARMACIA di via S. Agata v'è il deposito principale di questo ELISIR: una bottiglia vale L. 1.50.
E di sapore e profumo gradevoli, è un tonico ricostituente, di una utilità ed efficacia senza pari in tutti i casi di debolezza generale. Esso è specialmente indicato tanto nella cloromania a lungo decorso come negli stati oligocremici consecutivi a malattie infettive gravi ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlattina, ecc. ecc., e trova pure una vantaggiosa applicazione nei disturbi gastrici nervosi e da atonia dello stomaco nonché nella gracilità e nella linfatica costituzione.
A differenza di tante altre spezierie che vengono smerciate quale panacea universale o sono dannose alla salute o non apportano nessun miglioramento. Questo Elisir, di cui è inventore l'egregio chimico farmacista Buonvicini Ferdinando, possiede le qualità encomiabili e degne d'osservazione.

Ambulatorio
Il dott. Arslan specialista nella Pediatría e nelle malattie dell'orecchio, gola e naso, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quella di Parigi, ove fu per un anno, ha aperto ambulatorio per le suddette specialità in via S. Bernardino n. 3328.
Visite private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Visite gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato, dalle 9 alle 11 ant.

LA DIREZIONE DEL GAZ
si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.00
Una Doccia L. 0.75
Abbonamento per 15 bagni L. 12.00
» doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo LA

Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12 - Lire Una

BOLLETTINO COMMERCIALE
CEREALI
Padova, 20 Luglio 1893.
Grani nuovi, scarsi in vendita offerti da 19 a 20. Grani vecchi offerti da 20 a 21 senza compratori. Frumentoni da 13 a 14. Avena da 17 a 18 fuori dazio.

Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A

PADOVA

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

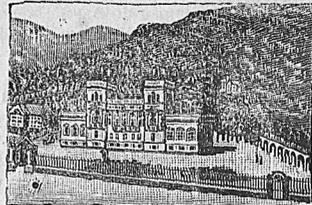
Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.	diretto 8,35 » 9,19 »	accel. 9,40 » 10,41 »
nisto 6,25 » 8,2 »	accel. 9,40 » 10,41 »	omn. 12,5 p. 1,15 p.	diretto 1,55 » 2,39 »
omn. 7,59 » 9,15 »	diretto 1,55 » 2,39 »	» 2,25 » 3,4 »	misto 4,15 » 5,35 »
» 9,26 » 10,40 »	» 5,52 » 7,8 »	dir. mo 7,5 » 7,39 »	diretto 10,35 » 11,21 »
dir. mo 11,46 » 12,20 p.	accel. 1,21 » 2,30 »	accel. 11,15 » 12,8 a.	
diretto 1,11 p. 1,50 »	misto 3,35 » 5,10 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	diretto 5,49 » 6,35 »		
misto 3,35 » 5,10 »	omn. 8,01 » 9,15 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	accel. 9,28 » 10,20 »		
omn. 8,01 » 9,15 »			
accel. 9,28 » 10,20 »			
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a. 10,15 a.	5,10 p. acc. 6, — a. 10,55 a.	1,13 p.	misto da Ver. 6,30 » 10,36 a.
dir. r. 9,24 » 10,52 »	2,15 »		
omn. 1,25 p. 4,45 p.	10,55 »	dir. o 8,5 a. 10,33 »	11,44 p.
ret. 2,44 » 4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 » 5,10 p.	7,51 »
dir. o 7,41 » 8,56 »	11,25 »	dir. 12,55 p. 4,20 »	5,46 »
omn. 7,51 » 10,40 »	f. Ver. omn. 5,10 a. 7,48 »		
acc. 12,13 a. 1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a.	3,40 a.
Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a. 10,10 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.		
nisto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 » 9,14 »		
accel. 10,49 » 2,30 p.	da Rov. 5,15 » 7,19 »		
diretto 3,7 p. 5,50 »	misto 9, — » 3,6 p.		
nisto 5,56 » 11, — »	diretto 10,35 » 1,6 »		
» 7,56 » 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 » f. Rov.		
retto 11,25 » 1,50 »	misto 4,40 » 7,23 » da Rov.		
	accel. 6,10 » 9,26 »		
Mestre-Udine		Udine-Mestre	
retto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.		
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »		
nisto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »		
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,44 p.		
retto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
nisto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,12 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a. 8,25 a.		
omn. 3,50 » 5,25 p.	omn. 9,54 » 11,20 »		
omn. 7,50 » 8,36 »	omn. 7,35 p. 8,40 p.		
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.		
nisto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, — a.		
omn. 6,15 » 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,32 p.		

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a. 9, — a.	misto 6,22 a. 8,52 a.		
» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »		
» 1,30 p. 4, — »	» 12,46 p. 3,16 p.		
» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »		
» 5,30 » 8, — »	» 4,44 » 7,14 »		
» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »		
(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)			
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.			
Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.		
misto 7,45 » 9,33 »	misto 8,19 » 10,9 »		
» 2,16 p. 4,17 p.	» 3,2 p. 4,52 p.		
omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9,4 »		
Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, — a. 7,38 a.		
» 1,30 p. 3,8 p.	» 10,22 » 12, — p.		
» 6,30 » 8,8 »	» 4,22 p. 6, — »		
Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a. 6,56 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.		
» 7,55 » 9,43 »	misto 7,59 » 10,32 »		
omn. 2,15 p. 4,31 p.	» 2,46 p. 5, — p.		
» 6,22 » 8,36 »	omn. 7,9 » 9,16 »		
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,0 a. 8,18 a.		
misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »		
omn. 12, — m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.		
misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,23 »		
» 7,25 » 7,53 »	» 8,36 » 9, — »		
» 9,10 » 9,34 »	» 9,50 » 10,18 »		
Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a. 7, — a.	misto 7,15 a. 8,15 a.		
» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.		
» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »		
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7,7 a. 8,44 a.		
misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4,4 p. 5,37 p.		
» 6,12 p. 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »		

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.



Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia
 Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.
 Per informazioni rivolgersi al Dottor E. Musso e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
 RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
 LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tignuole, Cochylys, Afide, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la Cochylys della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. **Catalogo** con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositarlo generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA